



HAITI: DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO

L'impegno di Psicologi per i Popoli nel Mondo a favore della popolazione di Haiti colpita dal terremoto del 2010

La catastrofe

Alle 16:53:09 di martedì 12 gennaio 2010, un terremoto di magnitudo 7 devastava Port-au-Prince, la capitale di Haiti, e vaste aree nella parte centro meridionale del paese. Classificato come il settimo terremoto più grave della storia recente, colpiva un paese tra i più poveri del mondo per indice di sviluppo umano e tra i più deboli sul piano politico.

Sono stati censiti 222.517 vittime e oltre trecentomila feriti, molti dei quali soggetti, nei giorni immediatamente successivi, ad amputazioni degli arti. Tra questi, un ampio numero di bambini, in quanto la popolazione di Haiti conta il 45% di popolazione tra 0 e 18 anni. Una epidemia di colera diffusasi pochi mesi dopo, rendeva il quadro ancora più drammatico.

La mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale è stata immediata, così come quella delle organizzazioni internazionali e di molti Stati, nel portare aiuti alla popolazione colpita e nel supportare il milione e mezzo di profughi accolti in campi nelle vicinanze della capitale.



Il lavoro preparatorio

Psicologi per i Popoli nel Mondo si è immediatamente resa disponibile a partecipare all'opera di soccorso. Di concerto con la Federazione Nazionale Psicologi per i Popoli, si è mossa nel reperimento, tra i propri iscritti e tra gli iscritti alle associazioni aderenti alla Federazione, di risorse umane disponibili a una partenza a breve termine, con esperienza internazionale, esperienza nel lavoro in emergenza e conoscenza della lingua francese. E' stato in tal modo redatto un primo elenco di circa cinquanta psicologi, social workers e logisti esperti ed affidabili in grado di rendersi immediatamente operativi.

Sono stati quindi presi i contatti necessari ad organizzare una missione in loco per la identificazione di interventi finalizzati a fornire supporto psicosociale ai sopravvissuti del sisma. Per il finanziamento della missione sono state realizzate, in collaborazione con l'associazione Psicologi per i Popoli - Milano, quattro proiezioni del film "Haiti Chérie". Sono stati inoltre raccolti fondi al proprio interno e reperiti, presso enti e associazioni, materiali di primo soccorso, farmaci, vestiario, giocattoli, da donare ai bambini haitiani feriti e amputati, ospitati nella Parrocchia Santa Cecilia di Santo Domingo (all. 1).



Prima fase: missione ad Haiti e nella Repubblica Dominicana

Grazie all'appoggio del Consiglio Consultivo della Presidenza della Repubblica Dominicana in Italia (CONDEX), che ha messo a disposizione la logistica in loco, e la disponibilità offerta dalla Società Air Italy, che ha garantito il trasporto gratuito dei materiali raccolti in donazione e fornito biglietti aerei a prezzo agevolato, è stato possibile realizzare tra il 4 e il 20 marzo 2010 una missione di identificazione da parte di due rappresentanti dell'associazione.

La missione ha toccato la capitale della Repubblica Dominicana, Santo Domingo, e la zona di frontiera della provincia di Jimaní, sulla strada verso Port au Prince, a ridosso della quale è stato visitato il campo di Fond Parisien, in territorio haitiano, che ospitava circa 5000 sfollati.

In tale zona, così come in altre al confine tra i due paesi, erano presenti gli operatori del Ministero della Sanità dominicano facenti capo al Dipartimento di Salute Mentale, psichiatri, psicologi, operatori sociali e interpreti, ricchi di entusiasmo ma privi delle risorse tecniche ed economiche necessarie a svolgere efficacemente il loro difficile compito.

E' stato quindi firmato con il Dipartimento un accordo formale di collaborazione avente per oggetto la implementazione in comune di interventi psicosociali finalizzati a fornire un primo supporto ai sopravvissuti haitiani del sisma.

Sono stati inoltre consegnati a Padre Manuel Ruiz, parroco della Parrocchia Santa Cecilia di Santo Domingo, i materiali di primo soccorso raccolti in Italia e destinati ai bambini haitiani ospitati nei due centri organizzati dalla parrocchia.



Il Campo di Fond Parisien



Il Centro di accoglienza della parrocchia Santa Cecilia

Seconda fase: il progetto annuale "Spazio speranza"

Nei mesi successivi è proseguita la raccolta fondi per supportare i successivi interventi (all. 2) ed è stato mantenuto un contatto costante con il Ministero della Salute dominicano per monitorare la situazione e preparare un progetto ad hoc.

Nell'ottobre 2010, a seguito del reinsediamento degli sfollati haitiani nelle zone di frontiera e dell'emergere di nuovi bisogni, il Ministero ha messo a punto un programma di "Appoggio e intervento psicosociale a favore dei gruppi vulnerabili della zona di frontiera della Repubblica Dominicana", richiedendo il supporto di Psicologi per i Popoli nel Mondo. In tale quadro l'associazione, in collaborazione con Psicologi per i Popoli - Milano, ha predisposto il progetto "Spazio speranza" (all. 3), consistente in azioni di sostegno psicosociale e di supporto alimentare rivolte a bambini sopravvissuti al sisma.

Per la individuazione del contesto più idoneo alla implementazione del progetto e la costruzione di una solida rete di partnership, è stata organizzata, nel febbraio 2011, una seconda missione sul campo svolta da due rappresentanti di Psicologi per i Popoli nel Mondo. In collaborazione con il Ministero e su indicazione dell'associazione di gesuiti "Solidaridad Fronteriza", è stata individuata la Casa di accoglienza della Congregazione delle Sorelle di San Giovanni Evangelista nella città di Wanament, in territorio haitiano nella zona frontaliera di nord-est, come la sede più idonea alla realizzazione del progetto "Spazio Speranza". Dopo il terremoto infatti oltre 15.000 sfollati sono affluiti a Wanament dalle zone colpite dal sisma e la Congregazione si è immediatamente fatta parte attiva nell'assistenza soprattutto a bambini traumatizzati e privi di mezzi, accogliendoli nella casa e fornendo loro cibo e alloggio con l'aiuto di organizzazioni internazionali. Un anno dopo il terremoto, i bambini ospitati dalla Congregazione erano circa 90 e, a causa della cessazioni degli aiuti, molti di essi, appartenenti a famiglie particolarmente disagiate, necessitavano di interventi urgenti di supporto, sia sul piano nutrizionale che su quello del recupero psicosociale.



La missione si è conclusa con la stipula di un accordo quadripartito tra Psicologi per i Popoli nel Mondo, il Ministero della Salute dominicano, Solidaridad Fronteriza e la Congregazione, per l'implementazione nella Casa di accoglienza del progetto "Spazio Speranza".

In base all'accordo, l'associazione si è impegnata a fornire per sei mesi, poi divenuti dieci, una quota alimentare mensile destinata a 30 bambini in condizioni di particolare vulnerabilità, finanziando attività giornaliere di animazione comunitaria attraverso l'utilizzo di due educatori haitiani formati ad hoc. Il Ministero ha indicato una psicologa dominicana con funzioni di gestione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento, mentre Solidaridad Fronteriza si è impegnata a fornire assistenza logistica in territorio haitiano.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 7 marzo 2011 e si è concluso il 31 marzo 2012 (all. 4).



Terza fase: il progetto biennale "Un futuro per i bambini di Wanament"

Il progetto "Spazio Speranza", concepito nella fase dell'emergenza per fare fronte a bisogni immediati di base, ha richiesto, per il 2012, una ridefinizione delle finalità e degli obiettivi, allo scopo di creare opportunità di sviluppo centrate sul conseguimento dell'autonomia individuale, sulla libertà di compiere le proprie scelte di vita e su una effettiva inclusione nella società per i bambini e i ragazzi di Wanament.

Per questo, Psicologi per i Popoli nel Mondo ha messo a punto un nuovo progetto intitolato "Un futuro per i bambini di Wanament", in cui, a partire dall'aprile 2012 e per un periodo triennale, oltre a continuare il supporto alla Casa di accoglienza in termini di forniture alimentari e di animazione comunitaria, fossero previste nuove azioni in direzione del sostegno scolastico, della formazione professionale e della sicurezza alimentare.

Le azioni previste complessivamente dal progetto, compatibilmente con i fondi raccolti, sono:

- Supporto nutrizionale per 90 bambini
- Finanziamento di borse di studio e fornitura di materiali scolastici per 30 bambini
- Programmi di animazione comunitaria per il recupero psicosociale di 30 bambini
- Allestimento di un orto comunitario
- Laboratorio di sartoria per la formazione professionale di 15 giovani e la produzione e vendita di manufatti
- Officina di riparazione di biciclette per la formazione professionale di 15 giovani e l'avvio di un'attività commerciale
- Laboratorio di arte-artigianato a fini turistici per la formazione professionale di 15 giovani e la produzione e vendita di manufatti
- Supporto alla creazione di micro imprese

ANNUALITA' 2012 - 2013

Il programma di Sostegno a Distanza

Per garantire un sostegno finanziario continuativo al progetto, Psicologi per i Popoli nel Mondo, oltre a continuare le attività di fund raising, a partecipare a bandi italiani e internazionali e a richiedere contributi alle Fondazioni, ha lanciato nell'aprile 2012 un Programma di Sostegno a Distanza (SAD), coinvolgendo scuole, enti e singoli cittadini nel supporto alle singole azioni del progetto. Ha inoltre realizzato un blog dedicato (<http://popoliblog.wordpress.com/>), allo scopo di mantenere costantemente informati i donatori sull'avanzamento del progetto e sulla destinazione dei fondi, nel segno della massima trasparenza.

Le iniziative promozionali implementate nell'annualità 2012-2013 a favore del progetto sono state le seguenti:

- marzo 2012: intervento di sensibilizzazione al programma SAD presso la Scuola Elementare "Martin Luther King di Castelcovati (BS).
- giugno 2012: Realizzazione del video promozionale "Haiti Chérie" trasmesso da Rai Tre il 12 giugno 2012 nell'ambito delle trasmissioni dell'accesso.
- luglio - agosto 2012: Partecipazione al Festival Latinoamericano attraverso l'allestimento di una mostra fotografica all'interno dello stand riservato alle associazioni di solidarietà internazionale della Lombardia;
- settembre 2012: intervista del presidente di Psicologi per i Popoli nel Mondo Paolo Castelletti a "Il Giornale", in merito alle iniziative dell'associazione a favore dei bambini di Haiti;
- ottobre 2012: organizzazione di una Cena di solidarietà per il finanziamento del progetto presso la Villa Pallavicini a Milano. La cena ha visto la partecipazione di novanta persone e ha fruttato la somma di circa 3000 euro;
- luglio 2013: incontro con gli studenti della Scuola Media di Castelcovati per la presentazione dei risultati della prima annualità del progetto "Un futuro per i bambini di wanament"

Il programma "Tutti a scuola"

Nel corso dell'annualità 2012-2013, le attività del progetto si sono principalmente concentrate sulla scolarizzazione del gruppo di bambini che, a causa del terremoto e delle precarie condizioni economiche delle loro famiglie, avevano dovuto interrompere il loro percorso scolastico o non avevano potuto iniziarlo. Grazie alla fattiva collaborazione della

rappresentante dell'associazione in loco, la psicologa Tijilde Serrata, delle sorelle Juaniste e dei due educatori locali, Felix Barrabas e Junie Saint Preux, ai primi di ottobre, in corrispondenza con l'inizio dell'anno scolastico, 31 bambini, bambine e ragazzi sono stati iscritti alla scuola privata parificata "Sur le Rocher" di Wanament. Oltre alla quota di iscrizione, sono stati forniti fondi per le uniformi e i materiali scolastici, libri, penne e quaderni. I bambini hanno frequentato la scuola nel turno pomeridiano, dalle 13 alle 17, assistiti nei compiti e nello svolgimento di attività ludiche nelle ore del mattino dai due educatori associati al progetto, cui è stato garantito un salario mensile.

Nel corso degli incontri con i responsabili della scuola per la valutazione dell'andamento scolastico dei bambini, è stato rilevato come molti di loro fossero assenti nelle giornate del martedì e del giovedì, in quanto costretti a lavorare nei giorni del mercato internazionale alla frontiera con la Repubblica Dominicana, caricando e scaricando sacchi per fornire un apporto economico alle loro famiglie. Per contrastare tale situazione di lavoro minorile, i genitori e i tutori dei bambini sono stati invitati ad aderire a una associazione di genitori e amici della scuola per affrontare insieme il problema.



Il sostegno nutrizionale

A rinforzo del programma "Tutti a scuola", l'associazione ha fornito ai bambini un supporto alimentare continuativo, garantendo loro un pasto giornaliero consumato all'interno della Casa di accoglienza prima dell'inizio delle attività scolastiche.

Le attività di supporto psicosociale

Il supporto psicosociale ai bambini e alle loro famiglie di riferimento è stato garantito dalla rappresentante dell'associazione in loco, attraverso visite mensili presso la casa di accoglienza e visite domiciliari presso le abitazioni dei bambini per la raccolta delle seguenti informazioni: tipo di abitazione, situazioni di vulnerabilità, disponibilità di acqua potabile, stili di vita, applicando il modello Peps 1. E' stato inoltre organizzato uno spazio giornaliero di dialogo riflessivo della durata di un'ora, gestito dagli educatori, in cui i bambini hanno avuto la possibilità di discutere e suggerire possibili soluzioni ai loro problemi quotidiani.

Una squadra chiamata "Avenir"

Sul piano delle attività ludiche ed ergoterapiche finalizzate al recupero psicosociale, è stata sostenuta la creazione di una squadra di calcio formata da ragazzi della Comunità, allenata dall'educatore Felix Barrabas e chiamata Avenir, con l'acquisto di due palloni per gli allenamenti. La squadra ha partecipato nel giugno 2012 a un torneo con altre squadre locali e si è classificata seconda, guadagnando il suo primo trofeo.

Sono state inoltre programmate la creazione di gruppi musicali divisi per età e preferenze, organizzando eventi di canto e ballo, l'integrazione delle femmine nella squadra di calcio e la creazione di una squadra femminile di danza con il cerchio.

L'orto comunitario

Nel mese di maggio un gruppo di ragazzi della comunità, coordinati dall'educatore Felix Barrabas, ha allestito un orto comunitario, dissodando il terreno e seminando pomodori, lattuga e arachidi, sia a fini ergoterapici che nel quadro delle iniziative per la sicurezza alimentare.

ELENCO DEI MATERIALI DI PRIMO SOCCORSO DONATI ALLA PARROCCHIA DI SANTA CECILIA, SANTO DOMINGO, NEL CORSO DELLA MISSIONE DEL FEBBRAIO 2010

Donazione NAGA			
	quantità	valore un.	totale
CEROTTI ASSORTITI	82 confezioni da 20	2 €	164
TERMOMETRI DIGITALI	6	5 €	30
SUCRALFATE GEL	6 confezioni da 30	6 €	36
SKINKOL (sucralfato gel)	49 pz da 30 g	5 €	245
TINSET GOCCE (oxatomide)	10 flaconi da 30 ml	9,30 €	93
CONTRAMAL GOCCE	15 flaconi da 30 ml	4,60 €	69
LOCORTEN CREMA		6 €	6
SAPONE DISINFETTANTE	12 pz da 250 ml	7 €	84
ABBASSALINGUA	250 pz	3,5 € x 100	10
PANNOLINI	38	5 €	190
GENTLE CLEANING	10 confezioni	1 €	10
OLIO DA BAGNO	18 confezioni	5 €	90
CREME ZINCO	4 confezioni	3,5	14
BUSTINE DETERGENTI	20		5
GARZE STERILI	24 confezioni	0,5 X 25	4
MASCHERINE IGIENICHE	100		4
GUANTI LATTICE	90		5
SCATOLE ANTIBIOTICI ADULTI	45	5	225
MEDICINALI PEDIATRICI	60 confezioni	3	180
SCATOLE LATTE IN POLVERE	84 confezioni	8	672
BUSTE LATTE ARTIFICIALE	230	0,8	184
BIBERON	30	2,7	81
STERILIZZATORE BIBERON	2	30	60
PEZZI VARI FARMACI PEDIATRICI	50	2	100
LENZUOLINI	5	1	5
FARMACI ASSORTITI	60 confezioni	3	180
			2.746

Donazioni Ass. Italia-Cuba di Novara + privati		
MAGLIETTE	75	150
FELPE	4	40
PANTALONCINI	20	160
CAPPELLINI	10	30
SCARPE	6 paia	60
PELOUCHE	30	150
GIOCATTOLI VARI	30 pz	150
		740

PSICOLOGI PER I POPOLI NEL MONDO PER L'EMERGENZA HAITI: BILANCIO 2010 – 2011



EMERGENZA TERREMOTO HAITI 2010 - 2011								
<i>BILANCIO</i>								
ENTRATE				USCITE				SALDO
cash								
Raccolta fondi da iniziative auto organizzate	Milano Novara Cuneo	2.710 780 1.910		Spese per iniziative auto organizzate	Milano Novara Cuneo	600 190 360		
<i>totale 1</i>			5.400	<i>totale 1</i>			1.150	
donazione Fondazione Creval		8.000		spese missione marzo 2010		1.580		
<i>totale 2</i>			8.000	<i>totale 2</i>			1.580	
donazioni privati		3.300		spese missione febbraio 2011		2.973		
<i>totale 3</i>			3.300	<i>totale 3</i>			2.973	
donazioni ass. PxP (v. dettaglio)		1.056		quote erogate Progetto Spazio Sper.		10.300		
<i>totale 4</i>			1.056	costi organizz. Progetto Spazio Sper.		1.753		
				<i>totale 4</i>			12.053	
ENTRATE TOTALI CASH			17.756	USCITE TOTALI CASH			17.756	0
valorizzazioni								
donazione IBM	(2 notebook)		1.200	donaz Congregaz H.S.J.E.			1.200	
donazione NAGA	v. elenco		2.746	donaz. Parrocchia S.D.			2.746	
donazione Italia - Cuba Novara.	v. elenco		740	donaz. Parrocchia S.D.			740	
ENTRATE TOTALI VALORIZZ.			4.686	USCITE TOTALI VALORIZZ.			4.686	0
ENTRATE TOTALI			22.442	USCITE TOTALI			22.442	0



Progetto “SPAZIO SPERANZA”

Progetto di sviluppo comunitario a favore di bambini haitiani sopravvissuti al terremoto di Haiti del gennaio 2010

PREMESSE

Il presente programma rappresenta uno sviluppo operativo del più ampio progetto di intervento concordato tra l'Associazione “Psicologi per i Popoli nel Mondo” e il Ministero della Salute della Repubblica Dominicana, a favore della popolazione haitiana colpita dal sisma, e del “Progetto di appoggio e intervento psicosociale ai gruppi vulnerabili della zona di frontiera della Repubblica Dominicana” messo a punto dallo stesso Ministero nel gennaio 2011.

GIUSTIFICAZIONE

Come emerge dalle ultime analisi dei bisogni realizzate nei campi di rifugiati haitiani, appare chiaro che in questa fase dell'emergenza l'obiettivo di rinforzare le capacità di reazione psicologica della popolazione in difficoltà non può che passare da azioni concrete, attente ai bisogni alimentari.

La speranza, la fiducia negli altri e in sé stessi (elementi psicologici indispensabili per riprendere in mano la propria vita dopo una catastrofe) devono essere alimentati da azioni concrete, che offrono la possibilità di sperimentarsi come: capaci di fare, capaci di fare cose buone, capaci di fare cose buone che rispondano ai bisogni di se stessi e di chi si ama.

OBIETTIVI

Per questo viene proposta, all'interno di un campo, una singola, piccola, ma significativa azione, uno “Spazio Speranza”, dove due educatori haitiani possano lavorare, pagati per sei mesi, con gruppi di bambini / adolescenti vittime del terremoto, sperimentando l'esperienza di creare cibo buono da condividere.

“Spazio Speranza” è dunque un luogo dove si impara a trasformare gli alimenti e a festeggiare il pasto condiviso. Un luogo dove il valore simbolico del “pane”, frutto del lavoro dell'uomo e della cultura umana che passa il cibo “dal crudo al cotto”, si intreccia con il suo valore calorico.

Trovarsi insieme per imparare e realizzare semplici trasformazioni alimentari ha inoltre un altro valore: permette di passare dalla posizione passiva tipica della “*sindrome del terremoto*” (situazione descritta da molti autori, caratterizzata dalla pretesa che siano altri a procurare e dare ciò di cui si ha bisogno) ad una posizione attiva, dove vengono richiesti e usati per sfamarsi “*non i pesci, ma le reti con cui pescare*”.

RISORSE UMANE

In ottica interculturale, parteciperanno al progetto;

- due operatori italiani, che si recheranno nel Centro di accoglienza all'inizio del progetto e ne seguiranno a distanza lo svolgimento;
- un responsabile locale del progetto nominato dal Dipartimento di Salute Mentale del Ministero della Salute della Repubblica Dominicana, incaricato di gestire le attività, organizzare riunioni mensili di monitoraggio e scrivere report sulle attività svolte rendicontando le spese effettuate;
- due educatori haitiani, selezionati dal responsabile locale del progetto e dai responsabili del Centro che, dopo una fase di formazione, realizzeranno il progetto;

ATTIVITA'

1. Missione di 15 giorni da parte di 2 cooperanti Italiani, finalizzata a:
 - a) coordinarsi con le istituzioni, il responsabile locale del progetto e i responsabili del Centro, verificare gli spazi e le attrezzature e sottoscrivere gli accordi con le controparti locali;
 - b) formare al modello BTA (Basic Therapeutic Action) il responsabile locale del progetto e i due educatori locali;
2. Allestimento dello spazio all'interno del Centro, pulito, funzionale, sicuro e adeguato per ospitare le attività del progetto
3. Sei mesi di attività all'interno del Centro, così strutturate:
 - a) tre mattine alla settimana, attività di trasformazione del cibo con 2 gruppi di 15 bambini/adolescenti residenti nel campo. Il cibo prodotto sarà consumato sul luogo dai partecipanti del laboratorio. Ognuno porterà a casa una porzione di cibo trasformato, da rivendere o donare. Per questo motivo, ogni volta verrà trasformata una quantità limitata di cibo. "Spazio speranza" è, infatti, un laboratorio di apprendimento, non una cucina per la distribuzione del cibo in ingenti quantità;
 - b) due pomeriggi alla settimana: laboratori con attività manuali e di educazione civica e sanitaria con 2 gruppi di 15 bambini/ adolescenti ospitati nel Centro;
 - c) un giorno alla settimana: riunione di verifica, progettazione e organizzazione;
 - d) una giornata mensile: incontro di monitoraggio con il responsabile locale del progetto.
4. Relazione finale per la verifica dei risultati raggiunti e la documentazione.

Il progetto "Spazio Speranza" è stato ideato dal prof. Fabio Sbattella – Università Cattolica di Milano e Presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli - Milano



PROGETTO **SPAZIO SPERANZA**

Programma di supporto psicosociale a 30 bambini sopravvissuti al terremoto di Haiti del gennaio 2010, ospitati nella Casa di accoglienza delle Sorelle di san Giovanni Evangelista a Wanament

RELAZIONE FINALE

PREMESSE

A seguito del grande numero di persone colpite dal sisma del gennaio 2010 ad Haiti, che ha provocato lutti e vissuti di perdita generalizzati, con una grande incidenza di disturbi post traumatici e disagi emotivi nella popolazione, si è reso necessario programmare interventi che fornissero risposte a tali necessità e restituissero il benessere psicosociale, con particolare riguardo alla fascia infantile e giovanile

Per questo è stato realizzato il progetto Spazio Speranza, programma di recupero psicosociale e di supporto nutrizionale per i sopravvissuti al terremoto di Haiti, ideato e finanziato dall'associazione Psicologi per i Popoli nel Mondo, in concorso con il Ministero della Salute della Repubblica Dominicana, l'associazione Solidaridad Fronteriza e la Congregazione delle Sorelle di San Giovanni Evangelista a Wanament, Haiti.

CONTESTO

Il terremoto occorso in Haiti il 12 gennaio 2010, che ha provocato morte e distruzione nella capitale e in altre aree del paese, ha indotto importanti movimenti di popolazione verso la linea di confine con la Repubblica Dominicana, incluso un accentuarsi della corrente migratoria già storicamente consolidata in ragione delle maggiori occasioni di lavoro e di benessere da questa offerte.

In tale situazione, la zona di frontiera tra i due paesi, ha assunto un'importanza strategica in quanto area ad alta vulnerabilità in entrambi i versanti e punto di approdo di una ingente quantità di popolazione haitiana debilitata fisicamente, economicamente, socialmente e psicologicamente.

Dopo un anno dal terremoto, la situazione di emergenza in cui versava la popolazione haitiana tendeva a persistere, sia nelle zone direttamente colpite dal sisma sia in quelle che avevano accolto flussi di sfollati dalla capitale, con l'aggravante che, a fronte di bisogni di base ancora largamente non soddisfatti, affievolitasi l'ondata emotiva susseguente la catastrofe, si sono drasticamente ridotti anche gli aiuti internazionali.

Fra le aree interessate dalla situazione persistente di disagio, è stata individuata come contesto del progetto quella che comprende le città di Dajabòn, nella Repubblica Dominicana, e di Ouanaminthe (Wanament in creolo), capoluogo dell'arrondissement omonimo nel nord-est di Haiti. Wanament, la cui popolazione, in forza dell'arrivo di oltre 15.000 sfollati dalle zone terremotate, è aumentata del 20%, superando i 100.000 abitanti, è capoluogo di un distretto rurale in condizioni di estrema povertà, caratterizzato dalla disoccupazione e dalla tendenza all'emigrazione nella capitale o nella vicina Repubblica Dominicana. Molti, tra gli sfollati approdati a Wanament dopo il terremoto, non hanno punti di appoggio in città e vivono in ripari di fortuna costruiti alla meno

peggio. Particolarmente grave è la situazione dei bambini, per la maggioranza dei quali è difficile l'accesso al cibo, all'istruzione e all'assistenza umanitaria

La Casa di accoglienza della Congregazione "Sorelle di San Giovanni Evangelista" si trova nella periferia più povera della città ed è stata fin dai primi giorni susseguenti al terremoto un punto di riferimento sicuro per centinaia di bambini e famiglie in difficoltà. Per fronteggiare l'emergenza, la Congregazione si è unita a un gruppo di organizzazioni dominico - haitiane (Puente de Ayuda Binacional Zona Norte), di cui fanno parte anche le istituzioni di Dajabon e Wanament, e a un Comitato Diocesano che include 25 parrocchie della zona a nord est di Haiti. Sono state costituite una Commissione assistenza sanitaria, una Commissione famiglie, con il reperimento di 35 case prese in affitto e assegnate ai senza tetto e la ricerca di orfanotrofi per sistemare i bambini orfani, una Commissione Educazione, che ha avviato all'istruzione primaria 300 dei 1300 bambini sfollati, una Commissione assistenza psicologica. Sono state inoltre accolte 20, fra donne e bambine vittime di tratta, consegnate loro dal tribunale e dalla polizia di Wanament.

Dopo aver accolto, nei mesi successivi al terremoto, oltre 200 bambini sfollati con le loro famiglie dalle zone colpite dal sisma, usufruendo di aiuti internazionali, la Congregazione ne ospitava all'inizio del 2011 circa 90, di età variabile dai 5 ai 18 anni. Di questi, 12 bambini erano orfani di entrambi i genitori e affidati a dei tutori. Molti presentavano i segni del trauma subito e necessitavano di programmi di recupero psicosociale, altri non avevano i mezzi per frequentare le scuole primarie né corsi di formazione professionale, vivendo una grave situazione di isolamento ed esclusione sociale. Cessati gli aiuti internazionali, la Congregazione, ha avuto seri problemi nel fornire ai bambini i pasti quotidiani, a causa della estrema povertà delle famiglie.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti del progetto sono stati trenta bambini e adolescenti in situazione di accentuato disagio psicosociale, appartenenti a famiglie di sfollati dalle zone terremotate dell'isola e ospitati nella Casa di accoglienza della Congregazione "Sorelle di San Giovanni Evangelista" nella città di Wanament ad Haiti.

Vanno inoltre considerati come beneficiari indiretti gli altri 60 bambini ospitati nella Casa, che sono stati coinvolti negli eventi comunitari connessi al progetto, e le famiglie di riferimento, che hanno fruito di sostegno al loro ruolo educativo e di consulenza in tema di comunicazione intrafamiliare.

In generale, le sintomatologie prevalenti all'interno della comunità consistevano in disturbi della condotta, sindromi depressive, disturbi dell'attenzione e concentrazione, disturbi dell'apprendimento. La difficoltà nella elaborazione del trauma subito a seguito del sisma era aggravata dalla sovrapposizione di fattori aggiuntivi quali lo sradicamento dal luogo di origine, la privazione affettiva per la perdita di uno o più familiari, l'assenza di stimoli evolutivi.

La maggior parte dei bambini ospitati nella Casa di accoglienza di Wanament proveniva infatti dalle zone dell'isola colpite dal terremoto, a grande distanza dalla regione di nord-est, vivendo una situazione di sradicamento e di estraneità rispetto alla comunità locale. Il gruppo che non frequentava la scuola, aveva ancora minori possibilità di integrazione e faceva riferimento unicamente alla Casa. Ciò li rendeva particolarmente vulnerabili ed esposti ai fenomeni di devianza presenti nella città come la delinquenza minorile, la prostituzione infantile e la tratta di minori. Tale situazione era ancora più accentuata per il gruppo di adolescenti, privi di prospettive di formazione professionale o di occupazione lavorativa.

OBIETTIVI GENERALI

- Elaborare i lutti conseguenti alla catastrofe;
- Realizzare interventi psicosociali finalizzati alla riduzione dell'incidenza del disagio psico - affettivo nella popolazione colpita;
- Rendere consapevole e sensibilizzare la popolazione in relazione alla "sindrome del sopravvissuto".

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riattivare la gestione della quotidianità nei sopravvissuti a livello scolastico, familiare e sociale, anche attraverso attività ludiche;
- Contribuire al recupero psicosociale e alla de-traumatizzazione dei soggetti maggiormente vulnerabili;
- Orientare i sopravvissuti verso una prospettiva di sviluppo e di fiducia nel futuro.

METODOLOGIA

A seguito dell'accordo formale firmato il 2 marzo 2011 tra le quattro organizzazioni proponenti, la dr.ssa Tijilde Serrata Pena, indicata dal Ministero della Salute dominicano, è stata nominata Responsabile locale del progetto, con funzioni di supervisione, monitoraggio e formazione degli educatori locali, attraverso missioni mensili in loco, e di reporting periodico nei confronti di Psicologi per i Popoli nel Mondo.

Gli educatori individuati dalla Congregazione per la realizzazione delle attività sono Garline Etienne, responsabile per le attività di preparazione dei cibi, Felix Banabas, responsabile per le attività formative ed educative, Yunie Saint Preux, responsabile per le attività di sartoria, affiancati dalla Sorella Mazulie Mompremier, con compiti di interpretariato e coordinamento.

L'associazione Solidaridad Fronteriza ha fornito un costante supporto logistico alle missioni della Responsabile, oltre che la necessaria consulenza ambientale.

L'associazione Psicologi per i Popoli nel Mondo si è infine impegnata a supervisionare a distanza l'avanzamento del progetto, inviando, tramite la Camera di Commercio Dominicano – Italiana, quote mensili destinate a coprire i bisogni alimentari dei 30 bambini beneficiari, a retribuire il personale locale, a coprire le spese di trasporto e a dotare la Casa di attrezzature e materiali necessari alla realizzazione del progetto.

All'inizio della fase di attuazione del progetto, la Congregazione ha individuato il gruppo di 30 bambini con cui realizzare le attività di recupero psicosociale previste dal progetto, selezionandoli in base all'età, al sesso e al bisogno di supporto. Di essi, 13 maschi e 17 femmine, la metà era scolarizzata, mentre 15 non frequentavano la scuola per mancanza di risorse economiche, 7 erano orfani di entrambi i genitori. La divisione per fasce di età era la seguente: 7 – 10 anni = 10; 11 – 13 anni = 12; 14 – 20 anni = 8.

Successivamente, per favorire lo svolgimento delle attività, gli educatori hanno creato due sottogruppi di 15 bambini ciascuno, dando loro i nomi di "teste unite" e "speranza per il domani", dietro suggerimento dei bambini stessi.

Le attività comunitarie e gruppalì, avviate nel marzo 2011, sono state realizzate in forma strutturata, nel seguente ordine:

- Riunione e dialogo
- Narrazione
- Azione
- Celebrazione e separazione

Riunione e dialogo

In tale fase, gli educatori locali sono stati formati a facilitare la elaborazione delle emozioni, utilizzando un canale comunicazionale familiare. Attraverso riunioni tenute nella mattinata, i bambini e gli adolescenti sono stati invitati a raccontare le esperienze vissute nel Centro e a individuare delle soluzioni alle loro problematiche.

Narrazione

La narrazione unita al dialogo ha aiutato i bambini a comprendere, gestire e socializzare i loro vissuti, comprese le esperienze dolorose. Nel processo della narrazione, hanno potuto riconsiderare la propria esperienza traumatica come un'opportunità per divenire attori attivi del proprio futuro e del proprio processo di ricostruzione

Azione

Sono state realizzate diverse attività ludiche, giochi, racconti, favole, attività manuali fra le altre, finalizzate a elaborare i lutti, dare un senso alla propria vita, vivere momenti di rilassamento e di gioia. Una importante azione che ha offerto l'opportunità di risolvere i conflitti emotivi generati dal disastro, è stata l'integrazione nella elaborazione degli alimenti.

Celebrazione

Si sono tenute riunioni con i genitori e i bambini allo scopo di costruire un ambiente favorevole al rafforzamento dell'autostima, del tono dell'umore, dell'armonia e integrità familiare, a contrasto dei fenomeni di distorsione cognitiva.

All'inizio dell'ultima celebrazione, alla vigilia di Natale 2011, è stata realizzata una conferenza sul tema della Resilienza, seguita dalla distribuzione di giochi, quaderni, penne e matite. L'evento si è concluso con canti e la recita di poesie.

Ciascuna di queste fasi si basa sui fondamenti della Psicologia evolutiva e sugli studi realizzati nei contesti di emergenza.

Tutte le azioni sono state realizzate seguendo i temi – chiave della elaborazione del lutto, rispettando i parametri culturali dei beneficiari e le caratteristiche della catastrofe.

Le "Basic Therapeutic Actions" sono state attivate partendo da una focalizzazione ludica, intesa come spazio libero di ricerca di sé.

Il valore di riparazione e sostegno alla resilienza ha avuto un ruolo rilevante nel corso del progetto attraverso l'utilizzo della dimensione ludica come risorsa emotiva, sociale e cognitiva.

ATTIVITA'

FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI LOCALI

Il primo modulo di formazione riservato agli educatori si è svolto a Dajabon il 7 marzo 2011, attraverso una giornata di lavoro condotta dalla responsabile Tijilde Serrata, coadiuvata da una interprete haitiana studentessa di Psicologia presso una Università cittadina.. Utilizzando una metodologia partecipativa e giochi di ruolo, il gruppo ha letto e analizzato a fondo il progetto e i materiali forniti da Psicologi per i Popoli nel Mondo, in particolare il modello BTA, programmando le attività socio terapeutiche da implementare con i bambini.

Un secondo momento formativo si è svolto il 23 giugno, in occasione di una missione della Responsabile, presso la Casa di accoglienza a Wanament, con la partecipazione, accanto ai tre educatori, anche della Sorella Mazulie Mompremier. Il lavoro ha riguardato principalmente la dimensione affettiva, fornendo agli educatori gli strumenti per una più attenta osservazione dei bambini in chiave clinica e per una migliore interazione con le loro risposte emotive.

ATTIVITA MANUALI

Intese come parte integrante del programma di recupero psicosociale, sono state giornalmente proposte ai bambini, in forma di terapia occupazionale, attività manuali come la produzione di tovaglie e tovaglioli per la mensa, la partecipazione alla preparazione del cibo, la preparazione del terreno per l'orto comunitario, con importanti risultati in termini di socializzazione e di responsabilizzazione.

ATTIVITA EDUCATIVE

Affidate all'educatore Felix Banabas, le attività di educazione civica e sanitaria hanno occupato un posto di rilievo nel programma di recupero. Nel corso di sedute collettive giornaliere, sono stati toccati temi quali i diritti e doveri dei bambini, la protezione dell'ambiente, il rispetto e la cura del corpo, l'igiene personale per la prevenzione del colera, la devianza giovanile. Sul piano più strettamente educativo, è stato svolto un lavoro di alfabetizzazione per i bambini impossibilitati a frequentare la scuola con la fornitura di materiali scolastici.

ATTIVITA' LUDICHE

Le attività ludiche previste dal programma si sono incentrate principalmente sulla narrazione, offrendo ai bambini la possibilità di rievocare ed adattare storie e favole tradizionali, alternata a giochi di gruppo che hanno favorito il processo di socializzazione.

SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Uno dei problemi rilevati durante la realizzazione del programma è stato il distacco delle famiglie dalle attività svolte nella Casa di accoglienza, così come l'estrema difficoltà di un loro coinvolgimento, con ricadute negative sull'umore dei bambini. Dal mese di settembre, gli educatori hanno quindi effettuato numerose visite domiciliari al fine di informare e sensibilizzare le famiglie sul progetto e consigliarle sulla relazione con i loro bambini. I risultati sono stati talmente positivi che è stato possibile realizzare nei mesi di settembre e di dicembre due eventi altamente partecipati. Il 26 settembre, preparata dalla Responsabile del progetto e utilizzando materiali audiovisivi già predisposti, Garline Etienne ha tenuto una conferenza sulla comunicazione intrafamiliare centrata sull'osservazione dei cambiamenti nei bambini quando si parla loro direttamente con atteggiamento di accettazione e attitudine all'ascolto.

Il 23 dicembre, nel corso della sua ultima missione, Tijilde Serrata ha parlato alle famiglie sul tema della Resilienza, proiettando diapositive da lei stessa preparate e rispondendo alle numerose domande poste dai presenti. In tale occasione, precedente la festa di Natale, le famiglie hanno partecipato alla festa finale insieme ai bambini e al personale della Casa in un'atmosfera di grande gioia e serenità.

SUPERVISIONE E MONITORAGGIO

La responsabile del progetto Tijilde Serrata ha compiuto complessivamente 8 missioni nella casa di accoglienza di Wanament, fornendo un contributo fondamentale al successo del progetto e fungendo da punto di riferimento costante per gli educatori impegnati nelle attività.

Va ricordato come il viaggio da Santo Domingo a Dajabon duri circa cinque ore e come non sia agevole il passaggio della frontiera. A renderlo possibile hanno contribuito il Ministero della Salute dominicano, dotando sempre il veicolo di un certificato per l'esonero dalla tassa di ingresso per il veicolo, e Solidarid Fronteriza, che ha fornito personale per l'accompagnamento a Wanament della Responsabile, garantendone la sicurezza.

CONCLUSIONI

Lezioni apprese:

Punti di forza

- 1) Alleanze interistituzionali che hanno permesso l'integrazione degli educatori locali incaricati di realizzare le attività ludiche e occupazionali, previa adeguata formazione;
- 2) Disponibilità dei bambini e degli adolescenti a ricevere aiuto;
- 3) Solidarietà e collaborazione da parte dei familiari;
- 4) Disponibilità dell'équipe di salute mentale a lavorare in gruppo.

Opportunità

- 1) Nuove esperienze nel lavoro di salute mentale nelle emergenze
- 2) Sviluppo di un intervento di emergenza in un nuovo contesto culturale;

Punti di debolezza:

- 1) Difficoltà comunicazionali per motivi linguistici

Rischi:

- 1) Brevità del tempo per la realizzazione del progetto

Allegato 5

RENDICONTO PROGETTO SPAZIO SPERANZA 1/03/2011 - 31/12/2011											
		marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	nov - dic	totale
Quote erogate in loco		600	1300	1100	1600	1200	1100	1100	1100	1200	10.300
alimenti 30 bambini		250	250	250	250	250	250	250	250	250	2.250
gas per cucina		40	40	40	40	40	40	40	40	40	360
compenso educatori			400	300	800	500	400	400	400	400	3.600
compenso coordinatore			234	300	300	400	300	300	300	300	2.434
trasporti coordinatore			130	130	130		80	110	110	110	800
formazione educatori		260									260
2 cellulari		24									24
tessuti per tovaglie		26									26
forno			200								200
riparazione finestra			46								46
materiali per lavori manuali				80	80	10					170
materiali scolastici							30				30
altri materiali (giochi, doni)										100	100
Totale speso in loco		600	1300	1100	1600	1200	1100	1.100	1100	1200	10.300
2 notebook (donaz. IBM valorizzata)		1200									1.200
Totale erogato in loco											11.500
Costi organizzativi											
Missione febbraio 2011	<i>viaggio a/r 2 persone diaria giornal per 2 persone per 15 gg assicurazione 2 persone</i>									925 1.900 148	2.973
Iscrizione Camera di Commercio											300
Traduzioni											500
Stampa materiali promoz.											180
Cancelleria, mat. vari											120
Spese bancarie trasferimenti valuta											176
Costi di gestione											477
Totale costi organizzativi											4.726
TOTALE PROGETTO											16.226

— **L'iniziativa** Aiuti umanitari nei Caraibi —

Milano ha vinto la gara del cuore a Haiti

I nostri volontari considerati i migliori in Europa per l'assistenza ai piccoli colpiti dal terremoto

Paola Facileri

■ Il terremoto catastrofico del gennaio 2010 ad Haiti ha visto Milano in prima fila. Al punto che la nostra città attualmente è considerata la metropoli europea che più aiuta le vittime del sisma. Perché sotto la Madonna c'è chi continua ancora adesso a darsi da fare per il paese caraibico. Con progetti e iniziative a tutto campo. In modo da non lasciare sola questa gente anche adesso che l'emergenza è finita. E permettere che un popolo dilaniato da decenni di dittatura e di povertà assoluta (fino a qualche tempo fa la gente moriva per strada per la fame e uccideva per qualche spicciolo) possa cogliere l'opportunità di questa catastrofe - seguita dall'arrivo di cospicue somme di denaro - per cambiare volto e sfruttare, ad esempio, il proprio immen-

so potenziale turistico. Paolo Castelletti è presidente dell'associazione «Psicologi per i popoli nel mondo» con sede a Milano e a Brescia (www.psicologinelmondo.org), specializzata in aiuti umanitari e interventi d'emergenza in tutto il pianeta. Insieme a una collega esperta in psicotraumatologia infantile, Mariangela Quarti e grazie alla collaborazione di tanti partner e associazioni milanesi, due mesi dopo la catastrofe, andò ad Haiti. «Capimmo subito che, se c'era bisogno di noi, non era certo a Port au Prince, la capita-

L'APPELLO

Con 250 euro si sfamano 100 bambini per un mese. Il boom delle adozioni a distanza

le, dove si concentrava la folla dei soccorritori internazionali - spiega subito Castelletti -. Così ci siamo affidati ai consigli di alcuni gesuiti e a quelli del dipartimento di Salute mentale del ministero della Salute di Santo Domingo, per raggiungere la zona nord di Haiti, vicino alla città di Wanament. L'area non era stata direttamente colpita dal sisma ma era lì che si concentravano circa 20 mila profughi, di cui 5 mila bambini (moltissimi mutilati). A Wanament le suore colombiane «Sorelle di San Giovanni» davano accoglienza a bimbi e adolescenti dai 3 ai 18 anni: bastano 250 euro al mese per sfamare circa cento bambini al giorno con pasti caldi.

L'anno successivo Castelletti e la Quarti hanno sviluppato un programma di recupero psico-sociale con attività di gruppo, pagando due educatori haitiani selezionati dalle suore ma formati da loro con una psicologa dominicana che supervisionava il progetto. Tutto personale stipendiato, con una cifra tra i 150 e i 300 euro mensili a testa, dall'associazione milanese. «Abbiamo fatto una scelta - ci dice Castelletti -. «Psicologi per i popoli nel mondo» continua sempre a fornire pasti e assistenza psicologica per bambini e ragazzi. Ma poiché per recarsi ad Haiti ci vogliono circa 800 euro solo di viaggio, noi preferiamo restare qui e non sottrarre denaro che può essere utile là. Così promuoviamo il Sad (Sostegno a distanza), coinvolgendo nel progetto le persone tramite il nostro sito, blog e Facebook. E con 3 possibili quote d'adozione: 50 euro sostengono il progetto per 2 mesi, 150 per sei e con 300 euro si arriva a un anno». Intanto l'associazione, seguendo un bando della Regione, ha preparato un ulteriore progetto di sviluppo, per 40 borse di studio per i bambini haitiani desiderosi di andare a scuola, corsi di formazione lavoro per sarte e meccanici per i più adulti, laboratori artistici e musicali per produrre oggetti da utilizzare per lo sviluppo turistico del Paese.

UNA SCELTA
I volontari milanesi sono stati riconosciuti i più attivi per la loro attività di supporto alla popolazione di Haiti colpita da un terribile terremoto nel gennaio 2010



RENDICONTO 1 ANNO PROGETTO "UN FUTURO PER I BAMBINI DI WANAMENT"**BILANCIO ANNUALITA' 2012 - 2013**

ENTRATE	
Entrate da sostegno a distanza	4.195
Entrate da cena promozionale	2.850
Totale entrate	7.045
USCITE	
Tassa iscrizione scuola 31 bambini	920
Uniformi e scarpe	620
Materiali scolastici	460
Compenso coordinatrice locale	900
Compenso 2 educatori locali	1200
Forniture alimentari	300
Palloni calcio	60
Trasporti locali	600
Spese amministrative (5%)	350
Totale uscite	5.410
Saldo attivo	1.635

DONATORI PROGRAMMA DI SOSTEGNO A DISTANZA		
<i>gruppi</i>	<i>referenti</i>	<i>quote</i>
IST. COMPRENSIVO CASTELCOVATI	Giulia Mazzetti	1.700
GRUPPO AMICIZIA MILANO	Rosanna Maugeri	525
GRUPPO AMICIZIA BOLZANO	Luigi Baratta	1.050
GRUPPO PPM MILANO	Mariangela Quarti	250
GRUPPO MILANI	Maurizio Milani	600
GRUPPO CAMPANELLI	Silvana Campanelli	70

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 2011



Foto di gruppo a Wanament, Aprile 2011



Formazione degli educatori haitiani a Dajabon, Marzo 2011



Preparazione del cibo a Wanament, Aprile 2011



Una dinamica di gruppo con la sorella Mazuly: Wanament, Dicembre 2011



Conferenza sulla Resilienza, Wanament Dicembre 2011



Bambini del progetto Spazio Speranza a Wanament Haiti, Dicembre 2011

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 2012 - 2013

